

Pietro Trifone

# Brutte, sporche e cattive

*Le parolacce della lingua italiana*

# Indice

	Premessa. Come eravamo, come siamo	9
1.	Modi ed esempi della violenza verbale	15
	Le meglio vanno spesso coi peggio	15
	I limiti del vocabolario	18
	Lo zoccolo duro della volgarità linguistica	22
	Antichità e diffusione delle parolacce	26
	Vocabolario di base e turpiloquio obsoleto	27
2.	Il sessismo del maschio primordiale	31
	La prima parolaccia dell'italiano: <i>puttana</i> o <i>putta</i> ?	31
	Parolacce della lingua d'uso: <i>mignotta</i> e <i>frocio</i>	34
	Misoginia e omofobia nelle parole di origine dialettale	41
	Regresso della complessità e sviluppo del turpiloquio	45
3.	Viaggio nell'inferno della lingua	51
	Dante "padre della lingua italiana"	51
	Una poesia che graffia e morde il reale	53
	Lessico popolare e basso nella <i>Commedia</i>	59

4.	La capitale italiana del turpiloquio	63
	Il <i>tristiloquium turpissimum</i> di Roma	63
	Parole e frasi. Il caso di «m. c.» e «s. c.»	68
	Come si dice a Roma	71
5.	L'irriverente sacralità del blasfemo	77
	L'etimologia di <i>bestemmia</i>	77
	Desacralizzazione e declino dei «moccoli»	80
6.	La prevalenza del burino	85
	Faziosità e creatività	85
	Terroni, polentoni e compagnia bella	87
	I burini, «orde di <i>antropofagi</i> »	90
	Buzzurri, gente del Nord	93
7.	Le parole volgari del <i>GRADIT</i>	99
	Riferimenti bibliografici	117